

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Padova a domicilio Anno Sem. Trim. 16.— 8.50 4.50
 Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 16 Febbraio 1877

Amministratore e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

L'Amministrazione prega gli Associati a cui è scaduto l'abbonamento a voler spedire l'importo relativo mediante vaglia postale, onde evitare l'interruzione nella spedizione del giornale.

IL REGIONALISMO

Il regionalismo, proposto verso il 1864 dell'onor. Minghetti, fece gettar alte grida ai nuovi unitari, la grande maggioranza degli uomini politici d'allora, cosicché il proponente dovette abbandonarne ogni idea.

Sono passati 12 anni e l'idea del regionalismo ha fatto notevoli passi nella coscienza degli uomini illuminati.

Certo, molti ancora gli sono contrari per paura che esso possa portar danno all'unità politica della Nazione — e molti ancora, tutti gli accentratori alla francese, perchè esso rovina l'ideale del loro governo, che è « tutto nella Capitale » — ma in ogni modo gli avvenimenti di questi ultimi 12 anni hanno fatto comprendere a molti altri che forse questo solo rimedio si presenta possibile per avviare la patria ai suoi destini — per riparare a gran parte dei mali finanziari di cui è affetta.

La base del regionalismo consiste in ciò che l'unità politica rimane identica come è oggi, col governo e il parlamento in Roma, con gli stessi poteri politici di cui oggi sono investiti.

Questo fatto deve bastare a disarmare tutti quei liberali i quali temono che il regionalismo possa dividere l'Italia in pillole.

(Non si possono invece convertire gli accentratori, i quali considerano perfetto

il governo solo quando ogni respiro di ogni singolo cittadino, di ogni villaggio d'Italia è sentito a Roma, ma per fortuna il numero di questi accentratori non è grande fra noi e perfino in Francia dove sono accentratori anche i Giacobini, va lentamente ma continuamente scemando.

In Italia invece non si può negare, per quanto, si dica e si faccia in contrario, che tutto assuma colore di regionalismo,

La Deputazione alla Camera si divide per Regioni;

il Ministero si vuole costituito da uomini appartenenti a ciascuna egione;

i pubblici funzionari preferiscono le cariche nelle rispettive Regioni;

le Capitali di ciascuna Regione stanno come cinquant'anni fa, vere capitali della zona di terreno, a cui le fa sovrastare lo splendore del passato e del presente e quell'incancellabile speciale carattere che è il dialetto; e quelle immutabili necessità che sono gli interessi comuni.

Dovunque si cerca di nascondere questo fatto, che dovunque prorompe vittorioso e dominante;

la storia, le tradizioni, i dialetti di una Nazione, non si cancellano, non si distruggono neppur colla forza.

E sempre più va spargendosi il concetto che l'accentramento politico, finanziario, amministrativo, nella Capitale aveva ragione e necessità di essere quando occorreva imprescindibile l'unità di direzione per ricostituire l'Italia... oggi l'Italia è fatta;

subentra il concetto della sua libertà e del suo benessere.

Non vi è dubbio di sorta, se ciascuna Regione potesse attendere da se ai propri interessi — lasciamo i politici al Governo del Centro — i propri interessi amministrativi finanziari, ciascuna Regione li con-

spendono le loro inimicizie per respingere il comune nemico. Tali sono i costumi delle tigri del Bengala, gli animali più belli della creazione, che ché ne dicano gli uomini, anche se abbigliati dai più moderni sarti.

Klerbbs e Gabriello imboscati come gli altri cacciatori sul principio della vallata del Lutchimi, sentirono correre un brivido per le vene dei loro cavalli, come se gli avesse presi un accesso di freddo polare.

— Ecco le tigri! gridò Mounoussamy.
 Un pallore tremendo coprì una dozzina di visi Europei. Soli Gabriello e Klerbbs sostennero onorevolmente le loro nazioni; accarezzarono il collo dei loro cavalli, che allungavano le orecchie, e che nitivano dolorosamente; esaminarono il polverino del loro fucile, e corsero a porsi a lato di Mounoussamy. L'indiano tese loro la mano e con un gesto li felicitò pel loro coraggio.

— Io non riconosco più i miei cavalli da caccia, disse Mounoussamy; tremano siccome gazzelle.

Goulab e Mispour mantennero un volto impassibile, e parvero non vedere lo sguardo accusatore, che loro lanciava l'indiano.

— Avete scelto voi, Goulab, i cavalli? chiese Mounoussamy.

Goulab fece un cenno negativo.

— Foste voi Mispour?

durrebbe molto, molto meglio, di quanto siano condotti d'oggi.

Lo stato si rivolgerebbe alla Regione, chiedendole i 50 o i 100 milioni, decretati dal Parlamento a suo carico; e la Regione li pagherebbe, riscuotendoli a suo modo.

Vi è una strada ferrata da costruire che interessa quella zona che è unita da speciali interessi; e la Regione la costituirebbe.

Vi è una questione stradale, boschiva, fluviale, da regolare, che interessa la Regione e la Regione la scioglierebbe.

I Comuni e le Provincie avrebbero la sorveglianza e l'appello nei casi di legge nella Regione.

Il paese avrebbe un nuovo esercizio dei propri diritti, un nuovo modo di educazione politica: un nuovo campo a provare gli uomini poi destinati alla pubblica cosa.

Allora la Sicilia avrebbe il suo Consiglio regionale che provvederebbe a tutto ciò che è direzione amministrativa e finanziaria della Sicilia; e il Veneto penserebbe alle sue imposte e al modo migliore di distribuirle — e lo Stato ne avrebbe un sollievo immenso — e l'economia generale ne sarebbe grandemente migliorata.

Questi pensieri ci vengono oggi che sta davanti alla Camera un progetto di nuova legge comunale e provinciale.

Un gruppo di deputati potrebbe memore della proposta Minghetti, rinnovarla dopo l'esperienza di 12 anni che torna sempre più favorevole al Regionalismo.

Nè noi abbiamo fiducia che la proposta verrebbe approvata;

bisogna ancora vincere i pregiudizi del sentimentalismo unitario, che esigono di essere maggiormente dimostrati erronei; ma si determinerebbe in ogni modo quella corrente discentratrice-radical, che fon-

Uguale segno.

Klerbbs scambiò una rapida occhiata d'intelligenza con Gabriello.

Pari a due tizzoni roventi lampeggiarono gli occhi di Mounoussamy — egli più non supposeva il tradimento, ne era ormai certo. Sventuratamente dei nemici ben più terribili dei due indiani dovevansi allora combattere.

Un'enorme tigre balzò dalle gole di Ravana e si lanciò per la pianura; non trovandovi asilo essa si dirigeva verso la vallata del Lutchimi. Essa tracciava nell'aria ad ogni salto un'immensa elissi, e l'occhio del cacciatore, che in un istante abbracciava venti di questi rapidissimi salti, affascinato credeva scorgere un ponte di tigri a venti arcate. La belva di un tratto si arrestò a cento passi dal cespuglio, che nascondeva il nemico ed emise un sordo brontolio simile alle note gravi dell'organo che si prolungano ripercosse dalle navate della chiesa. La sua pelle di un biondo dorato, luccicava al sole come un mantello di broccato veneziano venato a righe d'ebano; le sue quattro zampe tese, dondolavano sulle loro giunture, la sua coda orizzontale ondulava come quella di una serpe, e la scabra pelle del suo muso ritirata da una furiosa contrazione verso gli occhi, scopriva i denti candidi come l'avorio, aguti come un pugnale.

I nitriti dei cavalli parevano gemiti che

data sulla storia, sulle tradizioni, sugli interessi, sui bisogni, sul miglioramento del paese, finirà presto o tardi coll'imporci a tutte le altre.

L' Olanda

e il Monumento a Gentili

Riceviamo dal prof. Luigi Cossa, la traduzione del Proclama indirizzato al popolo olandese dal sotto comitato costituitosi nella patria di Ugo Grozio, sotto la presidenza di onore di S. A. il Principe Alessandro de'Paesi Bassi, per raccogliere le oblazioni in onore del suo precursore italiano.

Noi siamo lieti di far conoscere all'Italia questo prezioso documento, il quale dimostra che oggimai l'iniziativa sorta dalla R. Università di Macerata per opera di P. Sbarbaro ha prese le proporzioni di un fatto cosmopolitico, e di una protesta internazionale in favore della pace e in onore del nome italiano.

Il manifesto, che ora stampiamo, porta le firme dei primi giureconsulti, magistrati ed uomini di Stato dell'Olanda, fra i quali un ex-Ministro di Grazia e Giustizia.

Esso potrà servire di sprone anche in Italia.

Alcuni eminenti giureconsulti e pubblicisti italiani, colla presidenza onoraria di S. A. il principe Umberto di Savoia e la presidenza effettiva del comm. P. S. Mancini allora professore ed oggi ministro di grazia e giustizia, accolsero l'iniziativa dell'Università di Macerata per l'erezione di un monumento alla memoria di Alberto Gentili, specialmente per i grandi suoi meriti rispetto al diritto internazionale.

I promotori non si accontentarono di porgere alla Nazione italiana l'occasione di dimostrare il suo interessamento e di prestare

escissero da petti umani; le loro criniere svolazzavano pari a trecce di colubri viventi, i cavalieri lottavano con loro per tenerli immobili sulle quattro zampe, ma mentre la forza dell'uomo andava scemando, gli animali raddoppiavano nel parossismo del terrore il vigore, e non ascoltavano i più i muti ordini della briglia.

La carabina di Mounoussamy spianossi e fece fuoco.

La tigre gittò un urlo rauco; poi si sollevò sulle gambe di dietro e fra quelle anteriori stringendo il muso, lo scosse vivamente, quasi cercando di strappar la palla, che l'aveva colpita.

Poi si stese ventre a terra e strisciò come un boa, battendo rabbiosamente del muso sull'erba, e sollevandosi in fine in tutta la sua altezza, si lanciò con un salto disperato verso la riviera di Lutchimi.

— Ferita! ferita! urlò Mounoussamy, e precipitò il suo cavallo nella direzione della tigre, colle pistole inarcate.

Nell'istante medesimo due altre tigri cadevano al volo dalle gole del Ravana.

I cavalieri europei non poterono padroneggiare i loro cavalli, e con la furia e lo slancio che il delirio e il terrore donavano ai garretti di questi animali furono trasportati sulla via di Tinnevely. Klerbbs e Gabriello

Appendice

N. 9

EVA

Romanzo di GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

Da queste inaccessibili altezze, gli occhi dei Peoni fissavano le folte giunche ove le tigri mestruse del Bengala si celavano; e allora quando una immane testa di tigre adirata, usciva dal folto, fiutava nell'aria il nemico, toste sulla tana piovevano enormi macigni, e la famiglia di tigri sbucava all'aperto, gettando un urlo di allarme, che ripetevano tutti i vergini echi del Ravana.

Come tutti gli animali intrattabili le tigri vivono sole e non hanno comunicazioni coi loro vicini. All'epoca dei loro amori i maschi si fanno un'atroce guerra, ma poscia si concedono una tregua reciproca e s'accontentano di salutarsi da lungi con una tremenda contrazione delle narici, allorché si recano a bere. L'istinto della conservazione e della proprietà li obbliga a vegliare sui domini che loro concesse natura, e che devono trasmettere in retaggio ai loro nati, e allorché l'uomo li minaccia di un'espropriazione, so-

il suo appoggio all'opera anzidetta, ma fecero anche appello a tutto il mondo incivilito, persuasi che in molti paesi si sarebbe manifestato il desiderio di contribuire alla erezione di un Monumento per onorare la memoria di un uomo, che, come precursore di una scienza nuova, acquistò larghi diritti alla riconoscenza di tutti i popoli.

Già molti risposero all'appello, non solo unendosi al Comitato principale in Roma, ma eziandio alla formazione di sotto-comitati in quasi tutti i paesi dell'Europa e dell'America settentrionale.

Dietro invito del Comitato principale, i sottoscritti si sono costituiti in sotto-comitato per i Paesi Bassi, e sono lieti di potere annunziare, che S. A. R. il principe Alessandro dei Paesi Bassi si è compiaciuto di accettare la presidenza di onore del sotto-comitato medesimo.

L'Olanda non può indietreggiare, ove si tratti di riconoscere benemerite acquistate nel diritto internazionale. Per lunghi anni questo paese fu il terreno classico della esplicazione di questo ramo di scienza giuridica, ed ora non meno che in passato il nostro popolo dà la massima importanza al riconoscimento dei principii giuridici concernenti le relazioni internazionali.

Deve anzi al proposito recar meraviglia che il popolo olandese non abbia ancora innalzato alcun monumento a quel nobilissimo tra i suoi figli, che è salutato da tutto il mondo civile come uno dei più celebri fondatori del diritto pubblico esterno.

Noi, quindi, valendoci di questa occasione, esprimiamo il desiderio che la generazione presente vorrà rimediare alla dimenticanza delle passate.

E certo anche gli stranieri contribuiranno ad immortalare la memoria di Ugo Grozio.

Alberico Gentili, uno dei precursori di Ugo Grozio, ha esercitato una influenza incontrastabile sui pensieri e le opere del nostro concittadino, che lo riconosce, del resto, colla massima sincerità.

Noi ci terremo soddisfatti se la cooperazione di tanti giureconsulti stranieri, membri dei diversi sotto-comitati per il monumento ad Alberico Gentili, potrà più tardi contribuire alla erezione di un degno Monumento al nostro Grozio.

Ad ogni modo la mancanza di un tale Monumento nei Paesi Bassi non deve essere un pretesto per negare ora l'appoggio che ci vien chiesto dall'Italia.

Si tratta ora di onorare un uomo che, per il primo in tempi di guerra generale e di controversie teologiche (l'ultima parte del 16° secolo) combattè per il riconoscimento dei diritti e doveri delle nazioni, entrando in minuti particolari sull'indole e l'estensione di tali diritti e doveri. Con calore e perseveranza eccitò egli alla concordia i popoli divisi per conflitto d'interessi, mise dinanzi ai loro occhi le benedizioni della pace, e difese

coraggiosamente saltarono a terra per non abbandonar Mounoussamy. Goulab e Mirpour seguirono a galoppo gli Europei e in un batter d'occhio tutti questi disertori sparirono dalla vista.

Gabriello e Klerbbs attraversarono il Lutichini con una mano nuotando e tenendo coll'altra sollevate al disopra dell'acqua le loro carabine e le loro pistole. In tal guisa fra loro e le tigri essi ponevano il piccolo fiume e colle loro armi potevano soccorrere l'indiano solo sull'altra riva in faccia ai terribili nemici.

Trascinato dal suo ardire Mounoussamy correva sempre sulle tracce della tigre ferita, e la raggiunse a poca distanza dal Gouroul; ma la belva ricevette il colpo estremo e spirò, mordendo l'erbetta. Mounoussamy si volse e si vide solo.

Privati dell'indispensabile soccorso che in simili terribili caccie offre un cavallo, Klerbbs e Gabriello non aveano per consigliere che il loro coraggio allora quando decisero di muovere a piedi all'aiuto dell'intrepido Nabab — ma seguendo la sinistra riva del Lutichini s'opposero loro insormontabili ostacoli, per gli accidenti di un terreno franso; in questo luogo il fiume era profondissimo e rapida così la sua corrente, che il guardarla sarebbe stato un esporsi a morte sicura; e dall'altro lato quale soccorso avrebbero potuto recargli, passando sull'altra riva se nuovi e più, tre-

le ragioni della libertà e soprattutto di quella di coscienza.

Il monumento ad Alberico Gentili deve essere anche, giusta l'osservazione che fa il Comitato principale nel suo manifesto, un attestato di omaggio che un buon numero di amici del diritto e della libertà, senza distinzioni di nazionalità, rendono ai grandi principii che quell'illustre italiano ha propugnato nei suoi scritti riducendoli a sistema.

Noi siamo convinti, che quando trattasi di un tale omaggio, l'Olanda non deve rimanere in disparte. E ciò valga anche come protesta eloquente contro gli oltraggi che pur troppo anche ai giorni nostri si fanno alle teorie propugnate dal Gentili.

La cooperazione degli Olandesi all'erezione del Monumento a Gentili sarà salutata in Italia se è scritto, tale cooperazione verrà dalla terra natale di Ugo Grozio.

E certamente non sarà ingannata la nostra aspettativa quando più tardi (e speriamo fra breve) per onorare la memoria del nostro Grozio faremo appello alla cooperazione dei suoi numerosi ammiratori nella patria di Alberico Gentili.»

Legga pel Macinato

La Lega pel Macinato ha ricevuto e continua a ricevere tante adesioni, che ormai si può dire caldamente costituita.

Al Presente che ne è, si può dire, l'organo ufficiale, noi rivoliamo adunque alcune domande, per desiderio di mugnai e contribuenti della nostra regione.

Che farà ora la lega?

Si limiterà a raccogliere adesioni?

Non si costituirà un comitato dirigente della stessa, per condurre i lavori?

Non sarà compilata una Petizione da far firmare da centinaia di migliaia di cittadini?

Non sarà presentato un progetto di legge che formuli le idee della lega?

Non saranno studiati da persone competenti i mezzi per riparare al vuoto che l'abolizione del macinato porterebbe all'erario dello stato, e ciò in conformità al desiderio ed alle promesse dei fondatori della lega?

Queste domande noi le sottoponiamo alla attenzione dell'onor. Basetti e del Presente, mentre ci pare che il periodo preparatorio della lega sia per finire, e debba cominciare il suo periodo di lavoro pratico.

Senza di ciò la lega non condurrebbe che ad una sentimentale espressione, di desiderii... non ascoltati da cui spetta!

L'on. nostro amico Cesare Parenzo ha diretto all'Adriatico, da cui togliamo la seguente lettera, che ristabilisce il fatto delle riunioni parlamentari di Roma:

Roma, 11 febbraio.

Come ieri vi ho telegrafato sono comple-

mendi ruggiti ripercossi dall'eco loro annunciarono che tutte le tigri del Bengala si rovesciavano dalle gole di Ravana. I nostri due viaggiatori eccitati da una ansiosa curiosità s'arrampicarono su un albero, che torreggiava su queste solitudini e Klerbbs arrivato primo all'ultimo piano di questo osservatorio vegetale, disse a Gabriello additandogli un orribile drappello di mostri dalla pelle gialla venata in nero.

— Ci credete ora camerata alle tigri?

— Passeranno il fiume — disse Gabriello — impugnando le sue armi.

— Le sfido a farlo. Là — innanzi a noi il fiume sembra calmo, ma è un torrente... E l'Indiano? dov'è l'Indiano?

— Sir Klerbbs, guardate laggiù... al mezzodion di Peoni che han ripreso i loro cavalli nascosti nel bosco, e che come gli altri ci abbandonano.

— E! Dio mio! Io lo aveva preveduto. Hanno scatenato contro Mounoussamy le tigri e il loro compito è fatto... Vili, vili! Un grido di dolore, un grido sovrumano, impossibile a riprodurre e che sembrava emesso dal petto di un colosso di bronzo, animato durante un sogno, echeggiò per le vaste solitudini loro infondendo un indicibile carattere di desolazione.

(Continua)

tamente errate le notizie pubblicate nel numero del 9 corrente del vostro giornale sui particolari, sui promotori, sugli intendimenti e sulle deliberazioni delle due riunioni che ebbero luogo giovedì scorso, l'una il mattino in un ufficio di Montecitorio, l'altra la sera, in casa mia. Né l'una né l'altra infatti furono dall'estrema sinistra convocate; né l'una né l'altra ebbero per iscopo di disapprovare la condotta di qualsiasi ministro; non è vero che nella prima vi siano state proposte inopportune sulle quali abbiano pronunciato parole di conciliazione e di calma gli onorevoli la Porta e Taiani, che invece erano tra i promotori della riunione stessa; non è vero che una minoranza dei radunati a Montecitorio sia uscita protestando dall'aula e si sia poi raccolta in casa mia per mandare una commissione, ad intimare all'on. Depretis le dimissioni del ministro dell'interno.

I fatti invece son questi: parecchi deputati indissero un'adunanza a Montecitorio per trattare sul modo di organizzare efficacemente il partito. Non vi fu né maggioranza né minoranza, che fosse quanto prima convocata per discutere sull'argomento, e tanto è inesatto ch'io mi sia con altri ritirato dalla sala, che l'ordine del giorno votato fu proposto da me e dall'onor. Tamaio e fu poi modificato col mio consenso. Quanto alla riunione in casa mia essa non ebbe altro scopo che quello di concretare le idee da far valere nella riunione della maggioranza, intorno all'organizzazione del partito, e si nominò una commissione perchè di queste idee informasse il presidente del consiglio prima della seduta e con lui s'accordasse possibilmente per attuarle.

Voi vedete adunque che i sospetti di divisioni nella maggioranza o di congiure contro il ministero, sono completamente insussistenti.

Se volete pubblicare la presente io ve ne dò licenza e frattanto abbiatevi sempre per Affettuos.

C. Parenzo.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il signor comm. Girolamo Lucchini presidente di sezione presso quella Corte d'appello, è gravemente ammalato. Speriamo di poter annunziare quanto prima un miglioramento nella salute dell'egregio infermo.

Ieri mattina manifestavasi un principio d'incendio in una Macina di Zolfo a Murano. Fu tosto chiesta a Venezia la pompa a vapore ma poco dopo, spento il fuoco, veniva per telegrafo contromandato l'ordine. — I danni sofferti sono di poca entità.

Verona. — La fiera enologica si chiuse colla distribuzione di più che 20 premi. Il primo, che consiste in una medaglia d'oro donata dal Re, fu concesso al cav. Cesare Trezza, ch'ebbe anche una medaglia d'argento; i maggiori premi li ottennero poi la Società enologica veronese e i signori Rossi e Bertani.

Cronaca Padovana

Consiglio Comunale. — Per mancanza di spazio rimettiamo a stasera la relazione della seduta del Consiglio Comunale.

Musica cittadina. — L'articolo che abbiamo scritto uno degli ultimi giorni di carnevale sotto il titolo — Festa in piazza dei signori — ha urtato qualche suscettibilità dei componenti la banda cittadina, i quali presero come un rimprovero a loro diretto quanto noi indirizzavamo soltanto al municipio. Ai signori componenti la banda, noi non avremmo potuto fare alcun rimprovero, poiché sappiamo noi pure che non dev'esser un piacere il suonare diverse ore in una baracca situata proprio nel mezzo di una corrente d'aria; ma lo facemmo e lo faremo ai signori del municipio che pare sien pagati per non azzeccarne una.

Un dilettante noioso. — Nessuna cosa tanto bella, tanto piacevole quanto la musica. Nessuna cosa diletta quanto un dolce canto. Ma quando le note echeggianti sono disaccordate come campane fesse, quando la voce fa ricordare quella di Agonia nelle Baruffe chio-giole, bisogna allora convenire che il canto è la più brutta delle umane invenzioni.

Indirizzo queste parole ad un signore che abita in via S. Anna, il quale tutto giorno, e parte della notte canta a squarciagola senza un riguardo al mondo di chi vuol dormire, o

di qualche ammalato, che può aver la sfortuna di abitare vicino a lui; e lo prego a moderare la sua passione per la musica, passione, bella, nobile, santa, ma dannosa al suo petto, e all'orecchio dei vicini.

Consorzio nazionale. — Dietro preghiera del comitato indichiamo i nomi dei cittadini e municipi che elargirono somme pel Consorzio nazionale.

Municipio di Casale di Scodosia (Padova) lire 500 — id. Camerino (Macerata) 500 — id. Assisi (Perugia) Valor nominale, 600 — id. Melfi (Potenza), 500 — id. Bordighera (P. Maurizio) Valor nominale, 1000 — id. Sesto ed Uniti (Cremona), 2922.60 — id. Cava dei Tirreni (Salerno), 500 — id. Narni (Perugia), 500 — id. Terni (Perugia), 500 — Fortini Francesco di Sarnano (Macerata), 500 — S. A. R. il duca di Genova, 2000 — S. A. R. la principessa di Piemonte, 500 — Scarrone Giuseppe ed Emanuele di Casale Monferrato, 1000 — Podestà Barone Andrea di Genova, 15,000 — Salines Luigi di Miglionico (Potenza), 100 — Giannantonio Domenico di Miglionico (Potenza), 4.50 — De Franchi Filippo di Miglionico (Potenza), 20 — Congregazione dell'Immacolata, di Pisticci, 50 — De Gaudenzi Carlo segretario della sotto prefettura di Arcireale, 15 — Antonietti Francesco di Giuseppe di Sinigaglia (Ancona), 20 — Bonvini Raffaele di Agostino di Sinigaglia (Ancona), 5 — Cancelli Antonio di Gerolamo di Sinigaglia (Ancona), 15 — Appignani Luigi guardiano carceri di Teramo, 5 — Lemetre Ignazio vice direttore carceri di Spoleto, 30 — Maiorana sotto guardiano carceri di Foggia, 3 — Di Battista Bernardo guardiano carceri di Teramo, 5.

Concorso. — È aperto il concorso a tutto il 15 marzo prossimo venturo al posto di maestro e direttore del Corpo filarmonico e d'orchestra di Dolo pel quinquennio sociale dal 1876 al 1881, colle stipendio annuo di lire 1600, pagabile in dodici eguali rate posticipate, e sotto le condizioni e discipline dello Statuto sociale e disciplinare interno.

Gli aspiranti al posto presenteranno, non più tardi del termine suddetto, all'ufficio della presidenza, presso questo municipio, le loro istanze di concorso corredate dei documenti necessari.

Ufficio per tutti. — Quest'oggi siccome abbiamo annunziato verrà aperto l'ufficio per tutti, in via S. Andrea al N. 521. I vantaggi di questa istituzione saranno ben presto sentiti da tutti e noi speriamo che la volontà dell'egregio che la pose in attuazione sarà largamente ricompensata dall'affluenza del pubblico.

Ferrovia Alta Italia. — La direzione generale dell'Alta Italia, con un suo ordine di servizio, di ieri l'altro, ha stabilito che, a cominciare dal 15 corr. febbraio, la disposizione delle vigenti tariffe, nei casi di falsa dichiarazione del peso dovrà interpretarsi ed applicarsi nel modo seguente:

La perdita della tariffa speciale e di favore, cui il trasporto avesse diritto o che fosse stata regolarmente domandata dal mittente, sarà subito non da tutta la merce consegnata per la spedizione, ma soltanto da quella parte che non fu dichiarata, la quale sarà quindi tassata a tariffa generale. Così pure la tripla tassa sarà da commisurarsi solamente sulla quantità di merce riconosciuta in più di quella dichiarata dal mittente. Tale interpretazione si estenderà anche alle false dichiarazioni concernenti trasporti di bestiame dappoiché la sua distinzione nelle varie classi di tariffa è basata sul peso stabilito nella tariffa stessa per ciascuna di dette classi.

Nulla è innovato per quanto concerne l'applicazione delle multe per falsa dichiarazione nelle qualità delle merci.

Una preghiera. — Un assiduo mi prega di implorare dalle colonne del Bacchiglione che non vengano scossi dalle finestre tappeti, vesti, eccetera. Ed io soddisfatto molto volentieri alla preghiera dell'assiduo. Difatti non arreca molto soddisfazione passeggiar per le vie della città e vedersi impolverare l'abito e il cappello. Un po' di educazione!... un po' di creanza!... E poi, via, in una città come Padova, l'è cosa che fa torto.

Tanto più, che certe volte, oltre il polverio, casca dall'altro addosso agli inconsueti passeggeri!

Giro il reclamo alle guardie municipali.

Notizie drammatiche. — Il nostro egregio corrispondente da Milano ci inviò due

elaboratissime corrispondenze sulla prima rappresentazione della nuova commedia di Sardou *Dora*, ovvero *La Spia*.

Ci duole assai che tirannia di spazio non ci conceda di accogliere la saggia critica nelle colonne del nostro giornale, e non ce ne faccia carico il nostro amico. Per i nostri lettori poi a quanto ne disse *Franciscus* nella sua appendice drammatica di pochi giorni fa, aggiungeremo che anche a Milano l'esito della *Dora* fu splendido e incontrastato, a tutto merito della produzione poichè per dar quella primizia al pubblico milanese Bellotti-Bon l'aveva messa in scena con sole tre prove, e sa Iddio quanto ha sudato il povero suggeritore.

Quanto alla traduzione tutti gli epiteti a canagliare, bricconeria, ladreria, ecc. sono dannoso del merito.

Giudicatele voi!

Amministrazione dell'ospedale. — Il consiglio, bisogna riconoscerlo, ha portato qualche miglioria nell'amministrazione interna perchè seppe incassare molti crediti vecchi, migliorare fittanze, ottenere una non lieve diminuzione di spesa col provvedere alla fornitura dell'occorrente all'istituto per economia anzichè per appalto.

Però i vantaggi ottenuti furono in gran parte sprecati in restauri, di cui solo pochi erano assolutamente necessari, cioè quelli alle sale.

Si spende un'enorme somma annua, dalle 30 alle 40 mila lire in restauri, si contrassero debiti vistosissimi con istituti bancari e non tutti, crediamo, colla previa autorizzazione dell'autorità competente, e si dovette anche provvedere al rateale pagamento di questi debiti alienare dei fondi.

Lo ripetiamo: quei restauri non sono tutti necessari ed invece non si provvide un locale decente e salubre per gli impiegati.

Questi poveri impiegati dell'ospedale devono stare le loro sette ore in un locale malsano a tramontana perfetta respirando l'aria infetta e polverosa di un archivio.

Non è convenienza, non è umanità continuare in questa condizione di cose e già ci si dice che la salute di qualche impiegato sia compromessa, per la insalubrità dei locali.

E dire che trattasi di uno stabilimento e di un consiglio d'amministrazione istituiti per provvedere alla salute!

Noi richiamiamo dunque l'attenzione di chi spetta sull'accennato inconveniente e raccomandiamo al Consiglio d'Amministrazione di sprecare meno in restauri o in pazze spese come quella dell'acquisto delle due diroccate casette annesse allo spedale, acquisto in cui si dispendio una somma affatto sproporzionata.

Teatro Garibaldi. — Era proprio destino che non si potesse applaudire ancora una volta la brava signora Moro Lin. Nel mentre si sperava di vederla ieri sera ristabilita sostenere — come ella sostiene — la parte de *Siora Lucrezia*, un cartellino annunciava al pubblico che essendo improvvisamente ricaduta, avrebbe supplito per lei la signora Laura Zanon-Paladini.

Del resto la recita di addio andò bene sotto ogni aspetto. Molta gente — molti applausi di cui buona parte alla Paladini che supplì la difficilissima parte, da attrice provetta.

La compagnia parte lasciando grato ricordo nel nostro pubblico; arrivederci presto.

Profumerie. — Sono costretto a ritornare su un brutto argomento. Me lo perdono i lettori, saltino a pie' pari le lettrici su questo articolo, ma credano che non è mia la colpa.

Un mese circa fa ho pregato a nome degli abitanti della via S. Rocco il signor M.... a far fare una poca di pulizia in un piccolo cortile di una sua casa, divenuto un vero letamaio, ammorbante pel puzzo eccessivo l'aria a venti metri all'intorno. Per miracolo non sono stato ascoltato, e se egli continua a far le orecchie da mercante pare a me che

Immischiarsene dovia
Un tantin l'autorità.

Staremo a vedere.

Sommario delle materie contenute nel n. 286 del periodico *La Donna* diretto da Gualberta Allade Boecari. Esce in Venezia il 15 e 30 d'ogni mese in formato di quarto sedici colonne. Abbonamento anticipato lire 7 annue.

Nella nostra città incaricato a ricevere le associazioni a detto giornale è il sig. Gloria Michele S. Catterina n. 3515:

Le donne all'esposizione universale di Filadelfia — Versione di Ada — Ricordi del soggiorno in Svizzera dei coniugi Butler e dei signori Stuart e Nathan (contin.) — L'istruzione obbligatoria, lettura tenuta all'Ateneo di Venezia la sera del 5 gennaio 1877 dal comm. Paolo Fambri, — Adele Chiminello.

— Il manoscritto del dott. Alberto — Parte quarta, Capitolo XXXVI, — Luisa Casali Buzzezzetti — Bibliografia, — Simpatie — Studi letterari di Carlo Raffaele Barbieri — Teresa Ghezzi. — Scuole comunali femminili in Pistoia, parole pronunciate dalla direttrice in occasione della distribuzione dei premi — Margherita Vignati — Corrispondenza — Sull'insegnamento superiore femminile,.... Tu mi conosci — Giacinta Pezzana Gualtieri e la signora di Rimini di Luigi Gualtieri, — Gli studenti Jesini, Sara Nathan. Monumento a Erminia Fuà Fusinato — Varietà — Annunzi.

Una al di. — Venne a morte uno zio ricco il quale lasciava due nipoti. Uno di essi viveva con lui; l'altro si trovava in paese lontano.

Subito dopo la sua morte, il primo si portò all'ufficio telegrafico onde partecipare la triste nuova al secondo, e approntò il seguente telegramma:

A B.

C.

Ti annunzio con dolore morte zio Giuseppe. Credo siano eredi. Vieni leggere testamento.

D.

Vi sono due parole di più, disse l'impiegato telegrafico.

— Cancelli con dolore, rispose l'affitto nipote!!!

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

16-1848 — I Gesuiti sono espulsi da Cagliari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

R. decreto 25 gennaio, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 per 100, dell'annua rendita di 251,525 lire, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

R. decreto 21 gennaio, che converte la rendita annua di lire 1305, proveniente dai risparmi fatti dalla Opera pia De Maria in Avola per mancanza di nubende povere, nella educazione e nel mantenimento di due fanciulle povere di quel comune, nello Istituto femminile Sodarò colà esistente, da designarsi dalla Deputazione amministrativa dell'Opera pia De Maria suddetta.

3. R. decreto 21 gennaio, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di credito sedente in Bologna.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Elenco nominativo dei nazionali morti durante il 4. trimestre 1876 in Nizza (Alpi Marittime).

Un po' di tutto

Candele velenose. — Avvenne in una delle scorse sere, che una intera famiglia di Berlino stette per morire, con forti sintomi di avvelenamento. Stavano cenando pacificamente, quando tutti furono colti contemporaneamente da bruciori alla gola e da stringimenti allo stomaco. Chiamato il medico questi notò che l'aria della stanza era pregna di emanazioni arsenicali. Studiatane l'origine si osservò che quelle emanazioni provenivano dal fumo di due candele, che ardevano sulla tavola. Si fece una inchiesta giudiziaria al fabbricatore, la cui marca fu trovata sulla carta che involgeva il pacco delle candele.

Recentissime

La *Ragione* ha da Nizza che il banco italiano alla fiera di beneficenza fu obbli-

gato di abbassare la bandiera nazionale.

La protesta al maresciallo Presidente della repubblica, non ottenne risposta.

Ecco come ci trattano i nostri amici di là dell'Alpi — Nizza, Trieste, e Trento si trovano nell'identica condizione!

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Appena aperta la seduta si procede all'appello nominale, mandandosi a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti senza regolare congedo.

La giunta sulle elezioni propone che si annulli la proclamazione di Perelli e deputato del collegio di Brivio e si dichiari invece eletto Della Somaglia. La Camera approva senza contestazione. La giunta propone inoltre che si annullino per irregolarità le operazioni per l'elezione del collegio di Nicosia; proponendosi però da Colonna Di Cesarò che venga bensì annullata la proclamazione fattasi dal collegio di Del Bruno a deputato, ma si dichiari oltre a ciò regolarmente eletto nello stesso collegio Pandolfi Beniamino. Dopo una lunga discussione, la camera approva questa seconda proposta.

Quindi si riprende a trattare il progetto di legge sulla pesca.

Da questo progetto Bertani prende argomento per chiamare l'attenzione della Camera sopra le stampe di disegni di legge o di relazioni che si distribuiscono troppo frequentemente piene di ogni sorta di errori, al che propone che si rimedi ordinando non venga distribuita alcuna stampa senza il visto di uno dei segretari deputati.

Tale mozione si rimanda alla discussione del regolamento

Venendosi poi ai singoli articoli, si approvano immediatamente alcune parti del primo, nelle quali si dichiara lo scopo della legge riguardo la pesca nelle acque del pubblico demanio, rinviandosi all'art. 8 la parte concernente la pesca nelle acque di proprietà privata.

L'art. 2 che stabilisce competere al ministro d'industria e commercio di pubblicare i regolamenti sulla pesca, previo il parere dei consigli provinciali, delle camere di commercio, dei capitani di porto, del consiglio di Stato nonchè del consiglio dei lavori pubblici, dà luogo a lunga discussione la quale versa principalmente intorno all'autorità, il cui parere il ministro ha l'obbligo d'interrogare.

Vi prendono parte per considerazioni diverse Rudini, Varè, Griffini Luigi, Pierantoni, Saint-Bon, e Morrone ai quali risponde il ministro Maiorana.

Vengono presentati vari emendamenti da Bonomo, Cavalletto e D'Amico che il detto ministro non accetta facendo però alcune dichiarazioni che inducono Bonomo e D'Amico a desistere dai loro emendamenti.

Respinto l'emendamento Cavalletto, si approva l'articolo come fu formulato dal ministro.

Comunicasi infine una richiesta di autorizzazione a procedere giudizialmente contro il deputato Meyer.

Ultima ora

Gli uffici della Camera stanno discutendo il progetto di legge che riguarda l'abolizione del *vagantivo nel Veneto*.

Il *Diritto* prende nota della dichiarazione con cui ha esordito l'on. Saint-Bon, prendendo la parola sul progetto di legge per la pesca. Egli disse che è entrato nella Camera col proponimento di *tenersi estraneo a tutti i partiti* e di non prender parte alla discussioni che nelle questioni di sua speciale competenza.

Dalla Capitale:

In circoli bene informati si assicura che verranno presentati alla Camera due progetti di legge per il riordinamento del consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Al Consiglio di Stato riordinato, e scemato di personale, verrà affidata la compilazione di tutte le leggi prima di essere presentate al Parlamento — e la Corte dei Conti sarà

ricostituita sopra basi più razionali, e più rispondenti all'interesse pubblico.

— Si assicura pure che sia proposito definitivo dell'on. Degretis di creare un nuovo ministero, il ministero del Tesoro, il quale sarebbe responsabile del denaro pubblico — e costituirebbe come il supremo controllo finanziario di tutta l'amministrazione.

Il *Dovere* però assicura che quest'idea non ha ancora nulla di concreto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Derbig nel dispaccio del 25 maggio 1876 a Elliot diceva di avere informato Mussurus, ambasciatore della Turchia, che, quantunque l'Inghilterra avesse respinto il memorandum di Berlino — le circostanze e i sentimenti del paese erano talmente cambiate dopo la guerra di Crimea, che la Porta non poteva contare se non su un appoggio morale in caso di difficoltà non appianate.

PARIGI, 14. — Avvenne un'esplosione nelle miniere di Graissac Herault ove lavoravano 60 operai, 5 soltanto furono salvati; lavorasi per salvare (?) gli altri.

PARIGI, 15. — Corre voce che Changarnier sia morto.

WASHINGTON, 14. — In Camera dei rappresentanti approvò la proposta della commissione d'inchiesta sulle elezioni della Florida dichiarando che gli elettori partigiani di Tilden furono eletti legalmente.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Circolare N. 1967.

Banca Mutua Popolare di Padova

Rimasta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza generale degli azionisti indetta pel giorno 11 del corrente febbraio, si avvertono gli aventi interesse che la seduta di seconda convocazione resta fissata pel giorno di domenica 18 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale, per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Avvertesi inoltre che a tenore dell'art. 36 dello Statuto in detta seduta l'adunanza delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 11 febbrajo 1877.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Direttore
Angelo Soldà

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli impiegati e l'attori della Banca.
4. Approvazione degli Stipendi al personale impiegato a mente dell'art. 51 dello Statuto.
5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876.
6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei recuperi e civanzi 1874, 1875, 1876.
7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza.
8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'art. 38 dello Statuto: di 3 Censori, 3 Provvisori, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli art. 52, 53 e 55 dello Statuto.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE
a domicilio con ripetizione gratuita di qualunque altra materia dei corpi tecnici. Modico compenso.

Scrivere al soldato Dellatorre prof. Giovanni 2. regg. fanteria 9ª compagnia Padova.



24 medaglie

24 medaglie

VEDI ANNUNZIO IN 4ª PAGINA



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti le spicchiose di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta della firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — « Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affollata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino e caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quoi ragazzi di temperamenti tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a versazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con decise profitti. »

« Dopo ciò debbe una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo Dott. Barfiesi, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendone uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure le trovammo come febbrifugo, e le abbiamo sempre prescritte con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Falgout — Dott. Luigi Alfieri — Mariano Teramini, Meceno, provveditore delle Arme dei Colori — Vittorini, Felcetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. Mancorta, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

« Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. »

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni
IL VERO ELIXIR COCA-BUTON
 Fabbricato con la vera foglia
DI COCA BOLIVIANA
 Specialità della Distilleria a vapore
BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA
 proprietà Rovinazzi
 premiata con 21 medaglie
 formatori di S. M. il R. d'Italia, delle Loro
 Altezze Reali il Principe di Piemonte ed
 il Duca d'Aosta, brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.



Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale colla impronta sul vetro **Elixir Coca G. Buton e C. Bologna**, portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma sull'etichetta G. Buton e C. e la marca di fabbrica depositata a norma di legge. (1414)

- ALTRE SPECIALITÀ PREMIATE**
- AMARO DI FELSINA (FELSINA BITTER)
 - LIQUORE DEL DIAVOLO
 - VINO COCA BOLIVIANA
 - EUCALYPTO
 - LIQUORE COLOMBO
 - ZANZIBARO AMARO D'AFRICA
 - LIQUORE DEL MONTE TITANO
 - ANICI DI ROMAGNA
 - LIQUORE DEL PESCATORE
 - ELIXIR GALANGA
 - LIQUORE DELLA FORESTA
 - SCIROPPO MELOGRANATA
 - SCIROPPO DI MENTA
 - SCIROPPO DI GOMMA

PER LA STAGIONE INVERNALE
 NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA
di Materassi di Cotone all'Orientale E COPERTE IMBOTTITE
 Via Trebbo dei Carbonesi **GIULIO MARCHESINI** N. 540 da S. Paolo **BOLOGNA**
 Trovasi un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cucite a fantasia e Piumini d'ogni dimensione ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10,— a L. 15	da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
» » »	da due piazze da » 17,— a » 22	da 2 1/2 da » 20 a » 27
» » » in LANA NUOVA	da una piazza da » 15,— a » 18	da 1 1/2 da » 17 a » 22
» » » da due piazze da » 20,— a » 26	da 2 1/2 da » 24 a » 30	
» » » in SETA 1ª qualità	da una piazza da » 24,— a » 35,50	da 1 1/2 da » 30 a » 46
» » » da due piazze da » 35,50 a » 46	da 2 1/2 da » 46 a » 62	
» » » 2ª »	da una piazza da » 17,— a » 22	da 1 1/2 da » 22 a » 27
» » » da due piazze da » 26,50 a » 32	da 2 1/2 da » 32 a » 38	
PIUMINI	da » 3,— a » 12	l'uno

Laboratorie di Vesti da Camera.
Materassi di COTONE vero uso Orientale
 durata garantita al pari della lana

LIRE 20 (venti) **E LIRE 25** (venticinque) **L' UNO**

MATERASSI confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. **MATERASSI** confezionati in Seta detta cavatura del Filugello Giapponese L. 32. Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.

GRAN DEPOSITO di COTONI e LANE per MATERASSI a prezzi da non temere CONCORRENZA SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI

Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc. Laboratorio di Cuscini per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)

Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.

VERE PASTIGLIE
 DEL PROF. MARCHESINI
 CONTRO LA TOSSE
 DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantito dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e arme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Novigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

GRANDE DEPOSITO
CARBONI FOSSILI, COKE E DI LEGNO
 PRESSO LO STABILIMENTO TECNICO
G. ZANGIROLAMI e COMP. in ADRIA

La sottoscritta Ditta, avverte il pubblico di tenere un forte Deposito di Carboni Newcastle di tre sceltissime qualità, nonché di altre miniere a prezzi modicissimi e tali da allontanare qualunque concorrenza, provenendo il detto materiale direttamente dall'origine.

(1399) **G. Zangirolami e Comp.**

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva	EAU FIGARO in due giorni	EAU FIGARO istantanea
Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.	La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO
 per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si travassero in viaggio **Lire quattro.**

in Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Ginsti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo